

serie B	
Bologna-Cremonese	0-2
Cagliari-Bari	2-2
Catania-Vicenza	1-2
Genoa-Messina	1-0
Lazio-Cesena	1-0
Parma-Arezzo	0-0
Pescara-Triestina	2-0
Pisa-Campobasso	2-1
Samb.-Lecce	2-1
Taranto-Modena	1-0

Continua l'altalenanza di risultati e di posizioni in testa alla classifica del torneo cadetto. Per un Cesena che si fa trascinare da una Lazio sempre più scatenata quando incontra le grandi, c'è stata subito la risposta della Cremonese che, con la vittoria in trasferta a Bologna, ha riguadagnato la leadership assoluta. Ma il fatto che rende sempre più esaltante questo campionato è che adesso, in virtù delle sconfitte del Messina, del pareggio del Parma e delle vittorie del Pisa, del Pescara e del Genoa, ad inseguire a due punti di distanza la capolista è un gruppo composto da cinque formazioni. E' appena sotto troviamo il pur sempre temibile e agguerrito Messina. Mancano ancora dieci giornate alla fine e certamente ogni pronostico sarebbe di per sé azzardato, comunque una cosa sembra certa: per tutte queste squadre ci sarà da lottare e da soffrire fino alla fine per il "godimento", di contro delle decine e decine di migliaia di sportivi che seguono con rinnovato interesse un campionato solo a parole di secondo grado.

### Catania-Vicenza 1-2

MARCATORI: 2' Bertozzi, 38' Lucchetti, 68' Sorbello (rigore).  
CATANIA: Onorati, Bello (20' Novellino), Garzanti (77' Mandrassi), Polenta, De Simone, Veno (28' Novellino), Pellegrini, Allievi, Borghi, Breglia, Sorbello. (12 Mattolini, 13 Canuti, 16 Longobardi).

VICENZA: Mattiazzi, Bertozzi, Grotto (35' Zappellaro), Montani, Mazzoni, Mascheroni, Savino, Filippi, Lucchetti, Fortunato, Carotti (77' Messerati). (12 Del Bianco, 13 Rondoni, 16 De Biasi).

ARBITRO: Boschi di Parma.

NOTE: Cielo semicoperto, terreno in cattive condizioni, temperatura primaverile. Spettatori 8 mila circa. Ammoniti: Lucchetti per proteste e Montani per gioco scorretto. Angoli: 9-1 per il Catania.

### Pisa-Campobasso 2-1

MARCATORI: 12' Facenda, 28' Vagheggi, 33' Piovaneli.  
PIA: Mannini, Chiti, Lucarelli, Facenda, Cavello, Bernazzani, Cugusi, Bolosa, Piovaneli (75' Cocconi), Giovannelli (85' Mariani), Pellegrini, (12 Grudina, 13 Dianda, 14 Gori).

CAMPBASSO: Bianchi, Pergola, Della Pietra, Maestriplari, Migliaccio, Lupo, Accardi (12' Russo), Baldini (85' Mauti), Perrone, Goretto, Vagheggi. (12 Picca, 13 Anzino, 14 Pavoni).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti per gioco falso Pargola, Migliaccio e Perrone; Bianchi per proteste. Angoli: 8-3 per il Pisa.

### Taranto-Modena 1-0

MARCATORI: 14' Serra.  
TARANTO: Incontri, Biondi, Picci (87' Di Maria), Donatelli, Serra, Paoletti, Paoletti, Rocca (80' Grimaldi), De Vita, Meliandro, Taverioli. (12 Goletti, 14 Dalla Costa, 16 Romiti).

MODENA: Meoni, Cattolani, Torroni, Costi (58' Ferrara), Bertoldi, Conca, Santini (80' Re), Boscolo, Frutti, Bergamo, Rinaldi. (12 Ballotti, 13 Rubino, 14 Andreoli).

ARBITRO: Gave di Conegliano.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Espulso (78') Meliandro per fallo di reazione. Ammoniti: Conca e Ballardini. Angoli: 6-3 per il Taranto.

### Cagliari-Bari 2-2

MARCATORI: 38' Pini, 41' De Trizio, 83' Montesano, 85' Roselli.  
CAGLIARI: Dore, Davin (78' Piras), Valentini, Pecoraro, Miani (38' Puga), Venturi, Bergamaschi, Maritozzi, Montesano, Pini, Pellegrini. (12 Sorrentini, 13 Marchi, 15 Pallanchi).

ARI: Pellicani, Carrera, De Trizio, Loseto, Roselli (87' Ferri), Laureri, Cucchiola (81' Armenise), Giusto, Ridesoli, Covens, Brendi. (12 Imperato, 13 Bivi, 15 Terracena).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: Giornata di sole, temperatura primaverile, terreno buco, spettatori 10 mila. Ammoniti: Valentini, Carrera e Cucchiola per gioco scorretto. Espulso Brendi (75') per somma di ammonizioni. Miani è uscito al 38' in barile dopo uno scontro con un avversario per una ferita alla testa (cinque punti di sutura). La partita è stata interrotta per quattro minuti per il cambio di una bandiera del calcio d'angolo. Angoli: 6-3 per il Cagliari.

### Samb.-Lecce 2-1

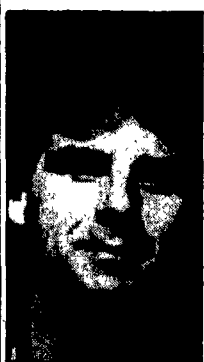
MARCATORI: 8' Ferrari, 45' Paoletti, 76' Turini.

SAMBENEDETTESE: Ferrari, Nobili, Annoni, Ferrari, Petrangeli, Rondini, Turini, Di Fabio, Di Nicola, Manfredini (87' Piccardi), Ginelli (83' Cesari). (12 Borin, 13 Bronzini, 14 Ranieri).

LECCE: Bochini, Danova, Miceli, Enzo, Barbas, Nobili, Vanoli, Levanto, Pasculli, Agostinelli (83' Panero), Paoletti, (12 Neretti, 14 Di Chiara, 15 Colombo, 16 Garzali).

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: Cielo sereno, temperatura calda, terreno di gioco in ottime condizioni. Spettatori 5.116. Ammonito Di Fabio per fallo su Barbas. Angoli: 5-3 per il Lecce.



Nicoletti

## Arriverà G.B. Fabbri a sostituire Guerini

I bolognesi sconfitti dalla capolista ora sono a un punto dalla «zona retrocessione»

### Bologna-Cremonese 0-2

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — È finita al grido (ovviamente indirizzato ai giocatori bolognesi): «Stete ridicoli», mentre il presidente Corioni abbandonava precipitosamente lo stadio per andare a meditare su come affrontare questa situazione d'emergenza maturata nel Bologna che ora si trova a un punto dalla zona retrocessione. La «meditazione» del presidente è stata breve: due ore dopo si è saputo che si è riallacciato il cambio dell'allenatore, che del resto era all'aria. A sostituire Guerini arriverà G.B. Fabbri. Dunque via Guerini e arrivo di Fabbri dopo che qualcuno aveva insinuato per far tornare sotto le due Torri Carletto Mazzone, ma evidentemente Corioni non era d'accordo. Stamane conferenza stampa a Castelforte per discutere una decisione che suscita qualche perplessità e una posizione della squadra che preoccupa non poco.

La partita l'ha persa malamente il Bologna e l'ha vinta giustamente la Cremonese che ora è sola al comando della B.

I rossoblù hanno dato una prova paurosa d'impotenza nella domenica in cui hanno profuso ben impiego: la sconfitta però brucia ancora di più. Vi è stato pure qualche episodio sfortunato: un calcio di rigore prima realizzato da Nicolini poi fatto ripetere dall'arbitro che ha intravisto nell'esecuzione del capitano rossoblu una pausa durante la rincorsa, e la seconda volta il pallone ha colpito il palo. Anche sul finire un colpo di testa di Marocchi finiva sul palo. Ma al di là di questi episodi resta una prestazione disarmante. Ovviamente la Cremonese ha preso atto della situazione e ha vinto interpretando il match nella giusta maniera. Poiché nel centrocampo c'è una decisione che si è svolta in qualche modo, la Cremonese passava con la complicità del portiere rossoblu: 25' dalla sinistra traversone a rientrare di Chiorri, Cavallini, arriva sul pallone e per Nicolini fare centro (12 gol in questa stagione) è facile. Sul finire del tempo il pallone finisce sul braccio di Garzanti: rigore. Batte Nicolini, che segna, ma l'arbitro lo respinge e stavolta la conclusione finisce sul palo.

All'avvio di ripresa gli ospiti raddoppiano: 3' Torri mette al centro, irrompe lo svelto Lombardi che batte Cavallini. La frittata è fatta: la Cremonese che ha in terza linea lunganconi che dominano sui palloni alti, erige una barriera a controvento e quando i rossoblù riescono in qualche maniera a perforare, ecco emergere l'attento Rampulla che para tutto. Finisce così ingloriosamente per il Bologna che adesso deve lottare per non tornare in serie C. I tifosi di casa fra un tempo e l'altro hanno nascosto tutti i cartelli inneggianti a imprese che da tempo non si vedono in casa rossoblu.

Franco Vannini

### Nostro servizio

GENOVA — Una vittoria record per il Genoa. Record, perché la squadra di Perotti ha vinto senza effettuare in tutto l'arco dell'incontro un solo tiro nello specchio della porta messinese. E il gol decisivo? Quello è stato un grazioso regalo del Messina e di Bellopede, uomo squadra e capitano della formazione giallorossa, che al 12' del p.t. ha deviato di testa nella propria porta una punizione-bomba di Domini. Un infortunio clamoroso, visto che il calcio piazzato del centrocampista rossoblu era indirizzato nel mucchio e non certo verso la porta, che ha sorpreso letteralmente il pur bravo Paleari.

Per il resto la gara si è risolta in un monologo messinese. Gli ospiti le hanno provate tutte nel tentativo di pareggiare e a tempo abbondantemente scaduto anche Paleari si è portato in area rossoblu, per cercare di riserare una mischia pigriosa. Ma il Messina non ha punte e così ancora una volta, come era accaduto a Cremona, si deve rassegnare ad una sconfitta con il minimo scarto. Scoglio negli spogliatoi ha dichiarato che snaturerebbe il gioco della sua squadra solo se potesse disporre in avanti di un Gigi Riva. Ma al Messina visto ieri a Marassi crediamo possa bastare anche un Boninsegna, se glielo rimane in termini di amercord, o un Altobelli, richiamandoci al presente.

Il Genoa si è aggiudicato con il cuore e con la grinta una par-

## I siciliani dominano ma regalano i due punti

Il gol della vittoria rossoblu: un'autorete di Bellopede - Al Messina mancano le punte

### Genoa-Messina 1-0

MARCATORE: 12' Bellopede (autogol).  
GENOA: Cervone, Torrente, Policiano, Chiappino, Trevisan, Mili (89' Spallarossa), Scanziani, Erano, Marulla (59' Luperoti), Domini, Cipriani. (12 Favaro, 15 Rotella, 16 Ambu).

MESSINA: Paleari, Napoli, Petitti (71' Diodicibus), Gobbo, Rossi, Bellopede, Venditelli, Orati, Schilli, Catalano, Mossini. (12 Bosaglia, 14 Tevli, 15 Mancuso, 16 Falchetta).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: Giornata serena, terreno in ottime condizioni, spettatori 28.000 circa. Ammoniti: Domini, Petitti, Scanziani, Cervone e Bellopede.

tita spargere e giustamente il presidente Spinelli può tornare a sorridere e a parlare di promozione. Anche perché ora sembra che si sia svegliato il pubblico, finalmente presente in maniera cospicua (quasi trentamila) ed entusiasta. Ma la squadra di Perotti non permette salti di gioia: la difesa regge, il centrocampista sembra aver ritrovato il Domini di inizio stagione, ma è all'attacco che il Genoa non convince con Marulli e Cipriani decisamente fuori forma. E con il Messina i padroni di casa hanno denunciato anche limiti di tenuta atletica, soprattutto nella ripresa quando gli ospiti imperversavano. Buon per Perotti che la squadra a piccoli passi continua a fare risultato e si mantiene fra le prime: la formazione di Perotti non è stata, almeno alla luce della partita di ieri, sembra sorreggere il Genoa e questo è fattore positivo. Ma il mister dovrà rivedere qualcosa se vuole raggiungere la promozione, perché non sempre gli avversari sono disposti a perdonare come ha fatto a Marassi il Messina, vicino al gol in almeno cinque occasioni. Al 42' con Schilli che a tu per tu con Cervone si faceva battere il tiro, al 60' con Catalano che di testa su corner da pochi passi devia a lato, al 64' con Napoli che all'altezza del dischetto aprava fuori, al 76' con Orati che da pochi passi, su corner di Gobbo, devia alto e si porta con Catalano, ancora impreciso in una conclusione di testa.

m.p.

## Gol-capolavoro firmato da Fiorini

### Lazio-Cesena 1-0

MARCATORE: 67' Fiorini.

LAZIO: Terracena, Podavini (58' Caso), Acerbis, Esposito, Grauel, Marino, Camolese, Magnovallo, Fiorini, Pin, Mandelli (70' Filialetti). (12 Ielpo, 15 Piscicella, 16 Rizzolo).

CESENA: Rossi, Cuttone (77' Traini), Cavasin, Bordin, Panche (57' Zennaro), Cuccini, Aselli, Sanguin, Rizzitelli, Sala, Simoni. (12 Dall'Oglio, 13 Minotti, 14 Leoni).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Simoni per proteste e Sanguin per gioco scorretto. Angoli: 7-3 per il Cesena.

ROMA — Un perfetto equilibrio tra Lazio e Cesena infranto dal gol-partita di Fiorini, il centravanti biancazzurro sempre pronto al momento giusto a tramutare in capolavoro un indovinato assist di un Gigi Riva. Comunque squadra quadrata il Lazio, bene impostata a centrocampo, anche se manca dell'uomo di peso in attacco. Ecco, avesse un Fiorini, si sarebbe già assicurata la promozione. Viceversa dopo questo gol, l'arbitro si trova in gabbia insieme ad altre rivali: non sarà facile centrare il bersaglio. Qualche perplessità iniziale

ha scatenato lo schieramento mandato in campo da Facetti. Due punte, cioè Fiorini e Mandelli, e scapito del centrocampista. Ma non c'è voluto molto per capire che il tecnico laziale voleva cercare di ottenere il risultato soprattutto nel primo tempo. Visto che i suoi non c'erano riusciti, nella ripresa ha cambiato al momento giusto, facendone entrare Caso al posto di Podavini. E, guarda caso (scusate il gioco di parole), la novità è venuta proprio dopo la sostituzione. Azione che è partita da Marino proseguita da Magnovallo con assist per Fiorini, il quale ha difeso da par suo (ig

stazza fisica c'è) la sfera, si è girato e ha fatto secco il pur bravo Rossi con un sinistro felpato e imprevedibile. Prevedibile la reazione dei canarini cesenati, ma oltre che calci d'angolo e un gran salvataggio di Terracena, su colpo di testa di Simoni, altro non hanno ottenuto. Anzi, da registrare la seconda ghiotta occasione per il Lazio di fare gol su tiro di Pin (ben servito da Fiorini), provvedimento che salvava la partita. Se volessimo spaccare il capello in quattro, dovremmo muovere più di un appunto al signor Luci. Discutibile la mancata concessione di

un fallo dal limite dei 16 metri, a favore della Lazio (e non a suo vantaggio), che non ci fosse persino il rigore, a seguito di un atterramento di Pin. Altrettanto da prendere per un orecchio il guardalinea di destra, che ha soffiato su un fuorigioco nel quale era incorso Aselli, permettendogli di arrivare a tu per tu con Terracena. Fortuna che il portiere biancazzurro è stato bravo a salvare in angolo, altrimenti ci sarebbe scappato il gol. Il tutto è accaduto nella prima parte della gara. Così, dopo la vittoria sul Cesena la Lazio viaggia decisamente verso la salvezza, (ironia delle sorti: non avesse quel -9 sarebbe in testa insieme alla Cremonese).

Giuliano Antognoli

## Rebonato uno-due, Triestina «kappaò»

### Pescara-Triestina 2-0

### Nostro servizio

PESCARA — Con il classico punteggio di 2-0 il Pescara lancia una corsa per la Triestina al termine di 90' giocati a ritmo frenetico. La squadra ospite, tatticamente bene impostata soprattutto nelle zone nevralgiche del campo, ma lenta e pasticciata, è apparsa subito in difficoltà contro le veloci manovre dei biancazzurri adriatici e non ha subito una punizione più severa solo per la grande generosità del padrone di casa che ha saputo scappato allegramente un numero

incredibile di occasioni per arrotondare il punteggio. I rosso albariardi sono rimasti in partita solo nei minuti centrali del primo tempo quando hanno potuto giovarsi delle veloci incursioni di Dal Pra e delle invenzioni di Causio. Ma azioni veramente pericolose non ne hanno mai condotte tanto che la porta di Minguzzi non ha corso nessun serio rischio. Ben altra musica aleggiava invece dalle parti del Pescara, dove il centro-sinistra schieramento d'attacco delle compagne abruzzese

se si dispiegava nelle sue classiche incursioni in profondità. Il protagonista della giornata è stato Rebbonato che ha realizzato due reti di splendida fattura e ne ha fallite almeno il doppio ma è stato sempre una spina pungente nella difesa avversaria. Erano passati poco più di cinque minuti ed il capocannoniere della serie cadetta centrava il primo bersaglio: discesa di Pagano sulla fascia destra, salvata dal centro-sinistra in scivolata metteva nel sacco. Pochi minuti dopo

l'attaccante si vedeva annullare una rete per un fuorigioco discutibile. Poteva rifarsi subito dopo quando veniva steso in piena area ma dal dischetto faceva cieca e consentiva al portiere di respingere. Quindi era un lungo susseguirsi di azioni pericolose che solo alla mezz'ora della ripresa consentivano ai centravanti biancazzurro di realizzare la seconda rete e mettere al sicuro il risultato. Rapida triangolazione Pagano-Berlinghieri, lancio per Rebbonato sulla sinistra e gran tiro del centravanti che portava così a 18 il suo bottino personale.

Fernando Innamorati

## Aretini assediati 90' ma non cedono

### Parma-Arezzo 0-0

### Nostro servizio

PARMA — È la cronaca di un arrembaggio annunciato. Parma-Arezzo si è giocata per 85' in una sola metà campo ma alla fine il fortissimo ha resistito. Palli e traverse, mischie e salvataggi, calci e calci d'angolo: per il Parma non c'è stato niente da fare, lo 0 a 0 di partenza è rimasto tale alla fine.

Alla vigilia, dicevamo, era un campo di battaglia. Il filo conduttore della partita: Parma in avanti e Arezzo in difesa per strappare un punticino. Ma in campo l'arrembaggio è andato al di là di qualsiasi previsione. I ragazzi di Sacchi hanno messo in atto un'impressionante assedio, e il tandem Bortolazzi-Galassi sprecava due occasioni in area granata fin dal primo minuto di gioco. E l'Arezzo, disposto rigidamente a uomo, dallo squallido Riccomini, replicava al 13' con un clamoroso palo del finto centravanti Di Mauro. Resterà l'unica occasione da gol dei toscani nell'arco del tempo. Punti sul filo conduttore: Paoletti e Minola, bloccava sulla linea di porta un tiro di Fiorini. Nella ripresa il copione non mutava: com'era cominciata, così si liberava dello stopper Pozzo e dal limite faceva partire un sinistro che si schiantava all'incrocio dei pali. La difesa dell'Arezzo diventava sempre più disperata e aumentava

zava una fuocata di Fiorini: al 18' Bortolazzi pareggiava il conto dei palli con una delle sue solite punizioni, al 29' Orsi intercettava miracolosamente la palla di Minola, e l'altra "bomba" di Piovani, riprendendosi al 31' su un diagonale di Fiorini. In chiusura del tempo, De Stanini bloccava sulla linea di porta un tiro di Fiorini. Nella ripresa il copione non mutava: com'era cominciata, così si liberava dello stopper Pozzo e dal limite faceva partire un sinistro che si schiantava all'incrocio dei pali. La difesa dell'Arezzo diventava sempre più disperata e aumentava

zava una fuocata di Fiorini: al 18' Bortolazzi pareggiava il conto dei palli con una delle sue solite punizioni, al 29' Orsi intercettava miracolosamente la palla di Minola, e l'altra "bomba" di Piovani, riprendendosi al 31' su un diagonale di Fiorini. In chiusura del tempo, De Stanini bloccava sulla linea di porta un tiro di Fiorini. Nella ripresa il copione non mutava: com'era cominciata, così si liberava dello stopper Pozzo e dal limite faceva partire un sinistro che si schiantava all'incrocio dei pali. La difesa dell'Arezzo diventava sempre più disperata e aumentava

zava una fuocata di Fiorini: al 18' Bortolazzi pareggiava il conto dei palli con una delle sue solite punizioni, al 29' Orsi intercettava miracolosamente la palla di Minola, e l'altra "bomba" di Piovani, riprendendosi al 31' su un diagonale di Fiorini. In chiusura del tempo, De Stanini bloccava sulla linea di porta un tiro di Fiorini. Nella ripresa il copione non mutava: com'era cominciata, così si liberava dello stopper Pozzo e dal limite faceva partire un sinistro che si schiantava all'incrocio dei pali. La difesa dell'Arezzo diventava sempre più disperata e aumentava

no i falli dei toscani: Codogno metteva «kappaò» Valoti con una violenta laccettata sulla gamba destra (per suture la ferita occorrevo una ventina di punti). Fuori Valoti e dentro Meli, che al 67' calciava sul fondo da buona posizione. Tutti ammassati nell'area aretina: il solo portiere Ferrari restava costantemente inoperoso. Ancora un colpo di testa di Signorini e palla che colpisce la parte interna della traversa, salvata da Minola, e la partita si torna in campo. Il bunker aretino, in cui si facevano notare i bravissimi Pozzo e Minola, vacillava paurosamente, pareva sul punto di crollare, e invece, miracolosamente resisteva fino al 90'.

Mario Rivano

### Cifre e dati sul campionato di serie A

	CLASSIFICA									
	in casa					fuori casa				
	P	G	V	N	P	P	G	V	N	P
NAPOLI	37	26	7	6	0	7	3	3	3	17
INTER	36	26	11	1	1	3	6	4	3	15
JUVENTUS	33	26	9	3	1	3	6	4	3	22
ROMA	32	26	8	3	2	4	5	4	3	21
VERONA	31	26	9	3	1	2	6	5	3	22
MILAN	31	26	7	4	2	5	3	5	3	18
SAMPDORIA	30	26	8	3	2	3	5	6	5	17
COMO	23	26	3	7	2	2	6	6	14	17
AVELLINO	23	26	3	8	2	3	3	7	24	34
FIorentina	22	26	6	3	4	1	5	7	28	33
TORINO	22	26	6	4	3	1	4	8	22	27
BRESCIA	21	26	7	4	3	0	3	9	21	26
EMPOLI	20	26	5	5	3	2	1	10	12	29
ASCOLI	18	26	3	4	6	2	4	7	13	30
ATALANTA	17	26	5	4	4	0	3	10	16	27
UDINESE	12	26	4	6	3	1	5	7	19	34

N.B. - Penalizzazione Cat: Udinese -9 punti.

### Cifre e dati sui campionati di serie B e C

# CLASSIFICA SERIE «B»

	in casa	fuori casa	reti							
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
REMONESE	34	28	9	5	0	3	5	6	26	19
ESCARA	32	28	9	5	0	3	3	8	33	26
ENOA	32	28	9	4	0	0	9	6	32	26
ESENA	32	28	10	3	1	1	7	6	27	21
ARMA	32	28	8	6	1	0	10	3	22	16
ISA	32	28	10	3	1	2	5	7	27	22
RESSINA	31	28	9	4	0	1	7	7	23	18
ECCE	28	28	8	5	1	0	7	7	25	26
ARI	27	28	4	8	1	2	7	6	20	22
MODENA	27	28	7	5	1	1	6	8	22	32
RIESTINA	26	28	6	6	0	0	8	6	23	17
AREZZO	26	28	5	8	1	0	8	6	23	22
LAZIO	25	28	10	3	1	2	7	5	31	19
BOLOGNA	25	28	3	8	3	2	7	5	26	27
VICENZA	24	28	5	7	2	2	3	9	23	29
CATANIA	24	28	5	7	3	1	5	7	20	27
SAMBENEDET.	24	28	7	5	3	0	5	8	17	25
TARANTO	22	28	5	8	1	1	2	11	21	24
CAMPBASSO	21	28	5	8	1	0	3	11	18	24
CAGLIARI	18	28	5	7	2	2	2	10	23	35

## MARCATORI «B»

Con 18 reti: Rebonato (Pescara), Inzaghi (Lazio), 12 reti: Frustini (Modena) e Niccolletti (Cremonese); 11 reti: Da Silva (Taranto), 10 reti: Simoni (Cesena) e Vagheggi (Campobasso)

## PROSSIMO TURNO «B»

(Sabato 18 aprile, ore 15.30): Arezzo-Sambenedettese; Bari-Vicenza; Campobasso-Catania; Cesena-Cagliari; Cremonese-Bologna; Livorno-Lazio.